

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 1di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

S.A.P.

SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.

Documento approvato dall'Amministratrice Unica della

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.

nella riunione del 07/07/2026

Società Appalti Pulizie srl

L'Amministratrice

Rosa di Bari

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 2di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Sommario

1	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7
1.1	REATI (ARTT. 24 E 25)	7
1.2	DEFINIZIONI	8
1.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	8
1.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	9
1.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	10
2	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	11
2.1	REATI (ART. 24 BIS)	11
2.2	DEFINIZIONI	12
2.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	12
2.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	12
2.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	15
3	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	16
3.1	REATI (ART. 24 TER)	16
3.2	DEFINIZIONI	16
3.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	17
3.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	17
3.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	18
4	FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	19
4.1	REATI (ART. 25 BIS).....	19
4.2	DEFINIZIONI	20
4.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	20
4.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	21
4.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	22
5	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	23
5.1	REATI (ART. 25 BIS.1).....	23
5.2	DEFINIZIONI	23
5.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	24
5.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	24
5.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	26
6	REATI SOCIETARI	27
6.1	REATI (ART. 25 TER).....	27
6.2	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	28
6.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	28
6.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	32
7	DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE.....	33
7.1	REATI (ART. 25 QUINQUIES).....	33
7.2	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	33
7.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	34

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 3di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

7.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	35
8	REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	36
8.1	REATI (ART. 25 SEPTIES).....	36
8.2	DEFINIZIONI	37
8.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	38
8.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	38
8.5	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	41
9	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO	42
9.1	REATI (ART. 25 OCTIES)	42
9.2	DEFINIZIONI	42
9.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	42
9.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	43
9.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	44
10	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI	44
10.1	REATI (ART. 25 OCTIES.1).....	44
10.2	DEFINIZIONI.....	45
10.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	46
10.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	46
10.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	48
11	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTO D'AUTORE	49
11.1	REATI (ART. 25 NOVIES)	49
11.2	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	50
11.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	51
11.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	51
12	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	53
12.1	REATI (ART. 25 DECIES)	53
12.2	DEFINIZIONI	53
12.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	53
12.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	53
12.5	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	54
13	REATI AMBIENTALI.....	55
13.1	REATI (ART. 25 UNDECIES)	55
13.2	DEFINIZIONI	56
13.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	56

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 4di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

13.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	57
13.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	58
14	REATI DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	59
14.1	REATI (ART. 25 DUODECIES).....	59
14.2	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	59
14.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	60
14.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	60
15	REATI TRIBUTARI	61
15.1	REATI (ART. 25 QUINQUESDECIES).....	61
15.2	DEFINIZIONI	61
15.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	61
15.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	62
15.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	64
16	CONTRABBANDO	65
16.1	REATI (ART. 25 SEXIESDECIES).....	65
16.2	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	66
16.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	66
16.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	67
17	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	67
17.1	REATI	67
17.2	DEFINIZIONI.....	68
17.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	69
17.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	70
18	REATI TRANSNAZIONALI	71
18.1	REATI (L. 146/2006).....	71
18.2	DEFINIZIONI	71
18.3	PROCESSI A RISCHIO REATO.....	72
18.4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	72
18.5	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	73

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 5di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 REATI (ARTT. 24 E 25)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all' **art. 24** del D.lgs. 231/2001:

- Malversazione a danno dello Stato (*art. 316 bis c.p.*)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (*art. 316 ter c.p.*)
- Turbata libertà degli incanti (*art. 353 c.p.*)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (*art. 353 bis c.p.*)
- Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (*art. 640 comma 2 n. 1 c.p.*)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (*art. 640 bis c.p.*)
- Frode informatica (*art. 640 ter c.p.*)
- Frode nelle pubbliche forniture (*art. 356 c.p.*)

Con riferimento all' **art. 25** del D.lgs. 231/2001:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (*art. 318 c.p.*)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (*art. 319 c.p.*)
- Circostanze aggravanti (*art. 319 bis c.p.*)
- Corruzione in atti giudiziari (*art. 319 ter c.p.*)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (*art. 319 quater c.p.*)
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (*art. 320 c.p.*)
- Pene per il corruttore (*art. 321 c.p.*)
- Istigazione alla corruzione (*art. 322 c.p.*)
- Peculato, **indebita destinazione di denaro o cose mobili**, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (*art. 322 bis c.p.*)
- Traffico di influenze illecite (*art. 346 bis c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

Con riferimento all' **art. 24** del D.lgs. 231/2001:

- Frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (*art. 21. 898/1986*)

Con riferimento all' **art. 25** del D.lgs. 231/2001:

- Peculato (*art. 314 comma 1 c.p.*)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (*art. 314 bis c.p.*)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (*art. 316 c.p.*)

Concussione (*art. 317 c.p.*) Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "Elenco-reati-presupposto".

Sono, pertanto, individuate i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 6di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

1.2 DEFINIZIONI

- **Autorità Giudiziaria:** autorità prevista dalla legge, in posizione imparziale, preposta all'esercizio della funzione giurisdizionale;
- **Contributi:** concorsi in spese per attività e iniziative e possono essere in conto capitale (erogazioni a fondo perduto che vengono assegnati a chi si trova in determinate situazioni), e/o in conto interessi (lo Stato o l'Ente Pubblico si accolla una parte o la totalità degli interessi dovuti per operazioni di credito).
- **Incaricato di pubblico servizio:** si intende un soggetto che, pur svolgendo un'attività pertinente allo Stato o ad un altro Ente pubblico, ovvero un'attività che pur non immediatamente imputabile ad un soggetto pubblico realizza direttamente finalità di interesse pubblico, non è dotato dei poteri tipici del pubblico ufficiale e, d'altra parte, non svolge funzioni meramente materiali.
- **Istituzioni Pubbliche:** si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le amministrazioni dello Stato (Amministrazione Finanziaria, Autorità garanti e di Vigilanza, Agenzia delle Entrate, Autorità Giudiziarie, ecc.), le aziende ed amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale. Funzione pubblica viene rivestita anche dai membri della Commissione delle Comunità Europee, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle comunità europee, dei funzionari e degli agenti assunti a contratto a norma dello statuto dei funzionari delle comunità europee.
- **Finanza agevolata:** si intende qualsiasi contributo, sovvenzione o Finanziamento che abbiano una finalità pubblica predefinita (ed espressa nel provvedimento di concessione), che la Società possa conseguire dallo Stato, da altro Ente Pubblico o dall'Unione Europea.
- **Finanziamenti:** sono atti negoziali, con i quali vengono erogate, ad opera dello Stato o di altro Ente Pubblico, ad un soggetto, a condizioni di favore, somme che devono essere restituite a medio e/o lungo termine e con pagamento degli interessi, in parte o totalmente.
- **Formazione Finanziata:** si intende qualsiasi attività formativa volta a valorizzare e riqualificare le risorse umane aziendali che utilizzi finanziamenti reperiti tramite Fondi interprofessionali o Fondi strutturali (provinciali, regionali, Fondo Sociale Europeo, ...).
- **Pubblica Amministrazione:** si intendono le Istituzioni pubbliche, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.
- **Pubblico Ufficiale:** si intende un soggetto, pubblico dipendente o privato, che concorre a formare o forma la volontà dell'Ente Pubblico ovvero lo rappresenta all'esterno; un soggetto munito di poteri autorizzativi e di certificazione. A titolo meramente esemplificativo, tenuto conto della casistica giurisprudenziale, sono considerati pubblici ufficiali: il responsabile del procedimento amministrativo, il funzionario della camera di commercio, il giudice, il cancelliere, il custode giudiziario, l'ufficiale giudiziario, il consulente tecnico del giudice, l'esattore di aziende municipalizzate, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dipendenti dello stato degli Enti territoriali e di altri Enti pubblici, l'ufficiale sanitario, il notaio.

1.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

Con riferimento a reati di cui all'art. 24:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Gare, affidamenti, contratti di appalto e gestione dei rapporti con committenti pubblici e privati;
- Esecuzione dei servizi di pulizia, sanificazione, presso committenti pubblici;
- Commerciale;
- Sistemi Informativi.

Con riferimento a reati di cui all'art. 25:

- Attribuzione e gestione degli incarichi ad agenti/collaboratori commerciali;
- Attribuzione e gestione degli incarichi a consulenti e professionisti;
- Commerciale;

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 7 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- Contenzioso;
- Flussi finanziari e monetari;
- Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni e liberalità;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di Risk Assessment.

1.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice di Condotta, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi ("Area del fare") e quelli vietati ("Area del NON fare").

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Improntare i rapporti con i Pubblici Ufficiali / Incaricati di pubblico servizio alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del ruolo istituzionale e delle previsioni di legge esistenti in materia, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni ed agli adempimenti richiesti.	 <u>Non</u> porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino anche solo potenzialmente, direttamente o indirettamente, un Reato.
 Improntare i rapporti con organizzazioni sindacali, partiti politici e loro rappresentanti o candidati ai più elevati principi di trasparenza e correttezza e in stretta osservanza delle leggi vigenti.	 <u>Non</u> promettere o versare somme di denaro, beni in natura o altri benefici a Pubblici Ufficiali / Incaricati di pubblico servizio con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società.
 Rendere disponibili i dati ed i documenti in modo puntuale ed in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere.	 <u>Non</u> ricorrere ad altre forme di aiuti o contribuzioni (sponsorizzazioni, incarichi, consulenze) che abbiano le stesse finalità vietate al punto precedente.
 Attenersi ai principi di tempestività, correttezza, chiarezza, completezza ed accuratezza nella predisposizione della documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione, anche in occasione delle richieste di Contributi, Finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo.	 <u>Non</u> promettere o riconoscere compensi in favore di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo d'incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale.
 Improntare i rapporti con i Giudici, Cancellieri, Periti o Consulenti Tecnici ovvero con altri soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti giudiziari (ivi compresi i legali ed i consulenti incaricati) ai più elevati principi di trasparenza e correttezza e in stretta osservanza delle leggi vigenti.	 <u>Non</u> dare o promettere ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio denaro o altre utilità affinché questo eserciti le proprie funzioni o i propri poteri, ovvero affinché compia un atto contrario ai propri doveri d'ufficio.
 Segnalare nella forma e nei modi idonei, eventuali situazioni di conflitto d'interesse.	 <u>Non</u> dare né promettere denaro o altra utilità a Giudici, Cancellieri, Periti o Consulenti Tecnici ovvero ad altri soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti giudiziari (ivi compresi i legali ed i consulenti incaricati) al fine di ottenere indebiti vantaggi (ad esempio: una sentenza favorevole per la Società).
 Assicurarsi che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione sia prodotta dalle persone competenti in materia e preventivamente identificate.	 <u>Non</u> alterare o modificare i documenti oggetto del rapporto contrattuale con la Pubblica Amministrazione.
 L'utilizzo dei sistemi informatici della Pubblica Amministrazione deve essere effettuato unicamente dai soggetti debitamente autorizzati dalla Società, i quali dovranno rispettare tutte le previsioni del Modello (in	 <u>Non</u> tenere una condotta ingannevole né porre in essere atti che possano indurre la Pubblica Amministrazione in errore al fine di ottenere indebiti vantaggi per la Società, anche al fine di ottenere Contributi, Finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo.
	 <u>Non</u> utilizzare né presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, al fine di conseguire indebitamente

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 8di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
particolare quelle contenute nella Parte Speciale dedicata alla prevenzione dei reati informatici), nonché tutte le procedure in materia informatica adottate dalla Società.  Rappresentare in modo trasparente, veritiero e corretto tutte le operazioni amministrativo-contabili.  Utilizzare i Contributi, sovvenzioni o Finanziamenti ricevuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee coerentemente alle finalità per le quali sono richiesti ed ottenuti.  Nella gestione degli adempimenti contrattuali nei confronti dello Stato, altri enti pubblici, imprese esercenti servizi pubblici o di pubblica utilità o dell'Unione Europea, adempiere alle prestazioni pattuite, fornendo i beni e/o servizi coerentemente con le previsioni contrattuali.	Contributi, Finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni concesse o erogate dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.  <u>Non</u> destinare le somme ricevute dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee a titolo di Contributi, sovvenzioni o Finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, a finalità diverse.  <u>Non</u> è consentito, laddove gli adempimenti vengano effettuati utilizzando il sistema informatico/telematico della Pubblica Amministrazione, alterare lo stesso ed i dati inseriti in qualsivoglia modo procurando un danno alla Pubblica Amministrazione stessa ovvero né, è consentito accedere a tali sistemi attraverso il furto o l'indebito utilizzo di identità digitale.  <u>Non</u> attuare alcun comportamento che abbia lo scopo o anche solo l'effetto di aiutare taluno ad eludere le investigazioni dell'Autorità Giudiziaria o a sottrarsi alle ricerche di quest'ultima.  <u>Non</u> assumere personale senza rispettare i criteri di trasparenza, pari opportunità e le fasi di selezione e valutazione richieste per la copertura di ruolo.  <u>Non</u> avvalersi di Soggetti Terzi, come mezzo materiale per concludere accordi corruttivi con Pubblici Ufficiali / Incaricati di pubblico servizio al fine di ottenere vantaggi indebiti per la Società.

1.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 9di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

2 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

2.1 REATI (ART. 24 BIS)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 24 - bis** del Decreto Legislativo:

- Documenti informativi¹ (*art. 491 bis c.p.*);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (*art. 615 ter c.p.*);
- Detenzione, e diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (*art. 615 quater c.p.*);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (*art. 617 quater c.p.*);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (*art. 617 quinquies c.p.*);
- Estorsione [*informatica*] (*art. 629, comma 3, c.p.*);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (*art. 635 bis c.p.*);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (*art. 635 ter c.p.*);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (*art. 635 quater c.p.*);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (*art. 635 quater.1 c.p.*); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (*art. 635 quinquies c.p.*);

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (*art. 640 quinquies c.p.*);
- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (*art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105.*).

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

¹ Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 10 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

2.2 DEFINIZIONI

- **Gestione dei permessi o profilazione:** definizione, da parte del Responsabile di funzione, delle modalità di accesso (scrittura, lettura, modifica e stampa) ai dati di competenza dell'Unità Organizzativa e indicazione del supporto sul quale le stesse debbano essere gestite e salvate.
- **Postazione di Lavoro:** postazione informatica aziendale fissa oppure mobile in grado di trattare informazioni aziendali.
- **Server:** elaboratore dedicato alla fornitura di risorse e servizi per altri computer, detti "client", connessi fisicamente tra loro in rete. Detto server può essere fisico (in Azienda), virtualizzato (tecnica informatica) in Azienda o in remoto (su cloud o nuvola, in hosting, in housing, ...).
- **Sistema informatico:** (o «sistema»): qualsiasi apparecchiatura o gruppo di apparecchiature interconnesse o collegate, una o più delle quali, in base ad un programma, che consentono l'elaborazione automatica di dati.
- **Spamming:** l'invio di messaggi indesiderati (generalmente commerciali).
- **Virus:** software, appartenente alla categoria dei malware, che è in grado, una volta eseguito, di infettare dei file in modo da riprodursi facendo copie di sé stesso, generalmente senza farsi rilevare dall'utente.

2.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 24 - bis del Decreto Legislativo:

- Esecuzione dei servizi di pulizia, sanificazione
- Sistemi Informativi.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

2.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Gli obiettivi fondamentali che la Società si pone nella gestione del sistema informatico sono i seguenti:

- riservatezza:** garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione, sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro che sono autorizzati a conoscerla;
- integrità:** garanzia che ogni dato della Società sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- disponibilità:** garanzia di reperibilità di dati inerenti all'attività della Società in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Gli strumenti e i dati informatici aziendali devono essere utilizzati per fini e scopi attinenti all'attività lavorativa. A tale fine i dispositivi sono forniti in dotazione in condizioni adeguate e congruenti con tali scopi.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi ("Area del fare") e quelli vietati ("Area del NON fare").

Area del fare	Area del NON fare
 È consentito l'utilizzo dei Sistemi Informatici aziendali e l'accesso ad internet ai siti consentiti, mediante il normale	 Non è consentito, salvo preventiva espressa autorizzazione del Responsabile IT di S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L., modificare le caratteristiche

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 11di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del NON fare
software di navigazione in rete in dotazione, solo per scopi leciti e legati all'attività lavorativa tali da non pregiudicare il patrimonio informativo aziendale e nel rispetto delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e delle disposizioni del Modello.  È consentito l'utilizzo di certificati elettronici, di firma digitale con chiave pubblica o di meccanismi di crittografia dei dati per comunicazioni critiche, unicamente dai soggetti a tal fine espressamente autorizzati dalla Società e secondo le modalità indicate dalla Società.	impostate sul proprio PC né procedere ad installare dispositivi di memorizzazione, comunicazione o altro (come ad esempio masterizzatori, modem, ...). Non è consentita la concessione di privilegi amministrativi sul PC; eventuali deroghe, esclusivamente per giustificati motivi, richiederanno specifica autorizzazione scritta del Responsabile IT di S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L., che riporti le motivazioni della deroga nonché la sottoscrizione, da parte dell'utente, di un'assunzione di responsabilità. Non è consentito cedere a Terzi, anche solo temporaneamente, qualsivoglia apparecchiatura informatica o telematica aziendale, nonché i relativi software, credenziali di accesso, oppure lasciare incustodite dette apparecchiature in luoghi accessibili a terzi fuori dai locali aziendali. In caso di furto o smarrimento di tali beni aziendali in dotazione, è onere del Dipendente sporgere formale denuncia alle pubbliche autorità competenti e informare immediatamente il Responsabile IT di S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L., affinché si possano porre in essere tutte le misure atte ad isolare il sistema informativo e limitare i rischi di accessi non autorizzati. Non è consentito l'utilizzo di software di tipo peer-to-peer o l'installazione e/o l'utilizzo di software/hardware/accessori/periferiche senza autorizzazione scritta del Responsabile IT di S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L. e la sottoscrizione, da parte dell'utente, di

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 12di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

	un'assunzione di responsabilità. ⊘ <u>Non</u> è consentito danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico di terzi, pubblici o privati, nonché diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare od interrompere un sistema informatico o telematico. ⊘ <u>Non</u> è consentito porre in essere qualunque attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche, nonché installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, fuori dai casi consentiti dalla legge. ⊘ <u>Non</u> è consentito rivelare, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi. ⊘ <u>Non</u> è consentito porre in essere qualunque attività che possa determinare il danneggiamento, la distruzione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati e programmi informatici di terzi, siano essi pubblici o privati. ⊘ <u>Non</u> è consentito modificare in qualsiasi modo la configurazione delle Postazioni di Lavoro fisse o mobili assegnate dalla Società. ⊘ <u>Non</u> è consentito installare o utilizzare strumenti software e/o hardware che potrebbero essere adoperati per valutare o
--	---

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 13di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del NON fare
	compromettere la sicurezza di sistemi informatici o telematici (es. sistemi per individuare le password, decifrare i file criptati, ...). ❌ Non è consentito divulgare informazioni relative ai sistemi informatici aziendali, né copiare, manomettere, sottrarre o distruggere il patrimonio informatico aziendale, di clienti o di terzi, comprensivo di dati, archivi e programmi. ❌ Non è consentito effettuare prove o tentare di compromettere i controlli di sicurezza di sistemi informatici aziendali. ❌ Non è consentito procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza. ❌ Non è consentito accedere alla rete aziendale, ai programmi ed alle banche dati, siano essi aziendali o di terzi, con credenziali di accesso diverse da quelle assegnate. ❌ Non è consentito accedere ad un sistema informatico di un collega senza preventivo consenso (laddove possibile), al fine di estrarre dati, modificarne il contenuto o semplicemente prenderne visione. ❌ Non è consentito accedere a reti aziendali appartenenti al precedente posto di lavoro tramite strumenti di accesso remoto. ❌ Non è consentito sfruttare eventuali vulnerabilità o inadeguatezze nelle misure di sicurezza dei sistemi informatici o telematici aziendali o di terzi per ottenere l'accesso a risorse o informazioni diverse da quelle cui si è autorizzati ad accedere, anche nel caso in cui tale intrusione non provochi un danneggiamento a dati, programmi o sistemi. ❌ Non è consentito mascherare, oscurare o sostituire la propria identità e inviare e-mail riportanti false generalità o inviare intenzionalmente e-mail contenenti virus o altri programmi in grado di danneggiare o intercettare danni. ❌ Non è consentito effettuare pratiche di spamming così come ogni azione di risposta alle medesime. ❌ Non è consentito violare i sistemi informatici di Società concorrenti. ❌ Non è consentito danneggiare le infrastrutture tecnologiche di Società concorrenti al fine di impedirne l'attività o danneggiarne l'immagine. ❌ Non è consentito manipolare i dati presenti sui propri sistemi come risultato dei processi di business. ❌ Non è consentito danneggiare, distruggere o manomettere documenti informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso enti pubblici (es. polizia, uffici giudiziari, ecc.), e relativi a procedimenti o indagini giudiziarie in cui la Società sia coinvolta a qualunque titolo.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 14di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Fatto salvo quanto diversamente previsto nell'ambito dei singoli principi sopra riportati, eventuali specifiche e motivate esigenze in deroga ai predetti principi devono essere segnalate al Responsabile IT di S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L., al fine di ottenere la necessaria autorizzazione, secondo le procedure aziendali.

2.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato *"Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza"*.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 15di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

3 DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

3.1 REATI (ART. 24 TER)

Prevenzione del rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti, nei servizi presso clienti pubblici e privati e nei rapporti con soggetti terzi.

Nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata, S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L. rafforza i presidi volti a prevenire infiltrazioni mafiose, condizionamenti illeciti o agevolazioni anche occasionali a favore di organizzazioni criminali nelle attività di esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione, e servizi integrati agli edifici, con particolare riferimento a appalti, servizi, subappalti, attrezzature, trasporti, gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di pulizia, sanificazione e dalle altre attività operative, approvvigionamento di detergenti, materiali, attrezzature e DPI, consulenze e rapporti con soggetti terzi.

I controlli comprendono verifiche su visura camerale, compagine sociale, titolare effettivo ove disponibile, DURC, autorizzazioni, iscrizioni ad albi, qualificazioni tecnico-professionali, Albo Nazionale Gestori Ambientali ove applicabile, tracciabilità dei pagamenti e, ove richiesto dalla normativa o dalla commessa, documentazione antimafia o iscrizione in white list.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'**art. 24 ter** del D.lgs. 231/2001:

- Associazione per delinquere (*art. 416 c.p.*)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (*art. 416 bis c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Scambio elettorale politico – mafioso (*art. 416 ter c.p.*)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (*art. 630 c.p.*)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (*art. 407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.*)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (*art. 74 D.P.R.9 ottobre 1990, n. 309*)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (*art. 416 bis 1 c.p.*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "Elenco-

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 16di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

reati-presupposto”.

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

3.2 DEFINIZIONI

- **Associazione per delinquere:** ai sensi dell'art 416 c.p. si tratta di un'organizzazione a carattere stabile, ovvero di un'unione permanente e fortemente voluta tra persone, sufficientemente dotata di mezzi e organizzazione da risultare idonea allo svolgimento di un

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 17di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

programma delinquenziale durevole nel tempo. È inoltre necessario che ci siano almeno tre persone che si organizzino e si associno con il preciso intento di commettere stabilmente un numero indeterminato di delitti.

- **Associazione Mafiosa:** ai sensi dell'art. 416 bis comma 3 c.p. l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali;

3.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Sono inoltre considerati sensibili i rapporti con fornitori, subappaltatori, subaffidatari, consulenti, trasportatori, smaltitori, fornitori di detergenti/attrezzature e altri soggetti coinvolti negli appalti e nei servizi, con attenzione ad assetti societari opachi, prezzi incongrui, richieste di pagamento non tracciabile, utilizzo di intermediari non giustificati, pressioni indebite o anomalie documentali.

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

- Acquisto di beni e servizi;
- Adempimenti societari;
- Commerciale;
- Flussi finanziari e monetari;
- Esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

3.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (**"Area del fare"**) e quelli vietati (**"Area del NON fare"**).

Area del fare	Area del NON fare
---------------	--------------------------

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 18di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

 È fatto obbligo di ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner, prestando la massima attenzione nei confronti dei Soggetti Terzi con i quali la	 <u>Non</u> promuovere, costituire, organizzare o partecipare ad associazioni volte alla commissione di più delitti ovvero ad Associazioni Mafiose.
--	--

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 19di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
Società ha rapporti di natura economica, finanziaria o societaria che non forniscono sufficienti garanzie di trasparenza e professionalità riferendo, in proposito, al proprio superiore gerarchico. 🌐 È fatto obbligo di assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale, conservando la documentazione a supporto adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società. 🌐 È fatto obbligo di verificare – sia in sede di selezione sia nel corso del rapporto contrattuale - l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori, consulenti, partner ed altri Soggetti Terzi con cui la Società intrattenga rapporti economico-commerciali.	🚫 <u>Non</u> promuovere, costituire, organizzare ovvero partecipare ad associazioni di tre o più soggetti con lo scopo di commettere uno o più delitti (Associazioni per Delinquere) o, più in generale, tenere condotte direttamente o indirettamente vietate dalla legge penale.

3.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 20 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

4 FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

4.1 REATI (ART. 25 BIS)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'art. 25 bis del D.lgs. 231/2001:

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (*art. 453 c.p.*)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (*art. 455 c.p.*)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (*art. 457 c.p.*)
- Falsificazione di valori in bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori in bollo falsificati (*art. 459 c.p.*)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (*art. 464 c.p.*)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (*art. 473 c.p.*)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (*art. 474 c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Alterazione di monete (*art. 454 c.p.*)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (*art. 460 c.p.*)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (*art. 461 c.p.*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "Elenco-reati-presupposto".

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 21di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

4.2 DEFINIZIONI

- **Brevetto:** tutela e valorizza un'innovazione tecnica, ovvero un prodotto o un processo che fornisce una nuova soluzione a un determinato problema tecnico. È un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sull'oggetto del brevetto stesso, consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne un uso commerciale, vietando tali attività ad altri soggetti non autorizzati. In particolare, il brevetto conferisce al titolare: a) nel caso in cui l'oggetto del brevetto sia un prodotto, il diritto di vietare ai terzi, salvo consenso del titolare, di produrre, usare, mettere in commercio, vendere o importare a tali fini il prodotto in questione; b) nel caso in cui l'oggetto del brevetto sia un procedimento, il diritto di vietare ai terzi, salvo consenso del titolare, di applicare il procedimento, nonché di usare, mettere in commercio, vendere o importare a tali fini il prodotto direttamente ottenuto con il procedimento in questione;
- **Disegno o Modello:** s'intende l'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale e/o dei materiali del prodotto stesso e/o del suo ornamento;
- **Marchio:** è un segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi, realizzati o distribuiti da un'impresa, da quelli delle altre aziende. Secondo l'art. 7 del Codice della Proprietà Industriale (CPI), possono costituire oggetto di registrazione come marchio d'impresa tutti i segni rappresentabili graficamente: parole (compresi i nomi di persone), disegni, lettere, cifre, suoni, forma del prodotto o della confezione di esso, combinazioni o tonalità cromatiche.
- **Segni Distintivi:** segni che individuano l'ente, l'impresa, i suoi prodotti o la sede in cui si esercita l'attività d'impresa. La categoria comprende Marchio, ditta, insegna e nomi a dominio. In particolare i segni distintivi idonei a distinguere un'impresa da un'altra sono:
 - lettere, parole, nomi e sigle, cifre e numeri;
 - suoni;
 - figure e disegni;
 - forme del prodotto o della sua confezione;
 - colori e combinazione degli stessi;
 - gli odori e i profumi purché possano essere rappresentati graficamente.

4.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 22di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- Acquisto di beni e servizi;
- Flussi finanziari e monetari;
- Esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione
- Ricerca e sviluppo.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

4.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“**Area del fare**”) e quelli vietati (“**Area del NON fare**”).

Area del fare	Area del NON fare
 Ogni operazione deve essere, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.  È fatto obbligo di assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale.  È fatto obbligo di conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società.	 Non contraffare, alterare, introdurre nel territorio dello Stato né spendere o mettere altrimenti in circolazione monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori dallo stesso.  Non spendere né mettere in circolazione monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede.  Non fare uso di valori di bollo contraffatti o alterati.  Non contraffare o alterare Marchi, Segni Distintivi, prodotti industriali, Brevetti, Disegni o Modelli industriali, nazionali o esteri.  Non utilizzare Marchi, Segni Distintivi, prodotti industriali, Brevetti, Disegni o Modelli industriali, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.  Non detenere/introdurre nel territorio dello Stato/porre in vendita/mettere in

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 23di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
	circolazione prodotti industriali con Marchi o altri Segni Distintivi contraffatti o alterati.

4.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 24di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

5 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

5.1 REATI (ART. 25 BIS.1)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'art. 25 bis.1 del D.lgs. 231/2001:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (*art. 513 c.p.*)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (*art. 513-bis c.p.*)
- Frodi contro le industrie nazionali (*art. 514 c.p.*)
- Frode nell'esercizio del commercio (*art. 515 c.p.*)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (*art. 517 c.p.*)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (*art. 517-ter c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (*art. 516 c.p.*)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (*art. 517-quater c.p.*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "Elenco-reati-presupposto".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

5.2 DEFINIZIONI

- **Marchio:** è un segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi, realizzati o distribuiti da un'impresa, da quelli delle altre aziende. Secondo l'art. 7 del Codice della Proprietà Industriale (CPI), possono costituire oggetto di registrazione come marchio d'impresa tutti i segni rappresentabili graficamente: parole (compresi i nomi di persone), disegni, lettere, cifre, suoni,

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 25di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

forma del prodotto o della confezione di esso, combinazioni o tonalità cromatiche.

- **Segni Distintivi:** segni che individuano l'ente, l'impresa, i suoi prodotti o la sede in cui si esercita l'attività d'impresa. La categoria comprende Marchio, ditta, insegna e nomi a dominio.

In particolare i segni distintivi idonei a distinguere un'impresa da un'altra sono:

- lettere, parole, nomi e sigle, cifre e numeri;
- suoni;
- figure e disegni;
- forme del prodotto o della sua confezione;
- colori e combinazione degli stessi;
- gli odori e i profumi purché possano essere rappresentati graficamente.

5.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

- Acquisto di beni e servizi;
- Esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione
- Ricerca e Sviluppo.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

5.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi ("**Area del fare**") e quelli vietati ("**Area del NON fare**").

Area del fare	Area del NON fare
 Tenere condotte tali da garantire il libero e corretto svolgimento del commercio nonché di una lecita concorrenza.	 Non porre in essere atti o comportamenti volti a impedire o turbare l'esercizio delle attività industriali o commerciali di società terze.
 Nel caso di registrazione di un nuovo marchio e/o prodotto porre in essere, nelle attività di sviluppo dei prodotti, le necessarie verifiche volte ad evitare la contraffazione di nomi, Marchi o Segni Distintivi nonché le	 Non compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia.
	 Non adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 26di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
verifiche volte a evitare la violazione di titoli di proprietà industriale.  Assicurare la tracciabilità delle fasi del processo relativo all'acquisto di dei semilavorati o di prodotti finiti.  Acquisire e conservare la documentazione a supporto della provenienza, delle caratteristiche tecniche e della titolarità dei semilavorati e o dei prodotti finiti.  Rispettare le norme e le procedure aziendali in materia di: - o analisi del materiale acquistato; - o controlli sugli imballi; - o analisi prodotti finiti; - o etichettatura obbligatoria e facoltativa; nonché le norme igienico-sanitarie.  Garantire un continuo monitoraggio della normativa vigente, anche regolamentare, in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti.  Verificare la conformità delle materie prime e dei prodotti finiti a norme e regolamenti, standard di prodotto e di processo, anche avvalendosi di specialisti esterni.  Assicurare la tracciabilità delle fasi dei processi relativi a: i) acquisto di semilavorati e prodotti finiti; ii) produzione, imballaggio ed etichettatura di semilavorati e prodotti finiti.  Avvalersi di fornitori di semilavorati e/o prodotti finiti che forniscano idonee garanzie circa la produzione di beni nel rispetto degli standard normativi e regolamentari vigenti.  Garantire la coerenza dei contenuti delle comunicazioni pubblicitarie rispetto alle	attività economiche e commerciali di società concorrenti.  <u>Non</u> porre in vendita né mettere in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, Marchi o Segni Distintivi contraffatti o alterati.  <u>Non</u> porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione opere dell'ingegno (ad esempio: software) o prodotti industriali con nomi, Marchi o segni distintivi nazionali o esteri idonei ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità degli stessi.  <u>Non</u> produrre, importare, porre in vendita né mettere in circolazione oggetti o altri beni realizzati usurpando o comunque violando un titolo di proprietà industriale.  <u>Non</u> acquistare semilavorati e prodotti finiti di dubbia provenienza o che non rispettino gli standard qualitativi adottati dalla Società.  <u>Non</u> porre in vendita beni che per origine, provenienza, qualità o quantità sono diversi da quelli dichiarati o pattuiti.  <u>Non</u> selezionare fornitori di semilavorati e prodotti finiti in assenza di requisiti che indichino la qualità e la genuinità delle materie acquistate.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 27di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
caratteristiche dei prodotti.	

5.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 28di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

6 REATI SOCIETARI

6.1 REATI (ART. 25 TER)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'**art. 25 ter** del D.lgs. 231/2001:

- false comunicazioni sociali (*art. 2621 c.c.*)
- fatti di lieve entità (*art. 2621 bis c.c.*)
- impedito controllo (*art. 2625 c.c.*)
- indebita restituzione dei conferimenti (*art. 2626 c.c.*)
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (*art. 2627 c.c.*)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (*art. 2629 c.c.*)
- corruzione tra privati (*art. 2635 c.c.*)
- Istigazione alla corruzione tra privati (*art. 2635 bis c.c.*)
- illecita influenza sull'assemblea (*art. 2636 c.c.*)
- aggio (art. 2637 c.c.)
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (*art. 2638 c.c.*)
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (*art. 54 D.Lgs. 19/2023*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- false comunicazioni sociali delle società quotate (*art. 2622 c.c.*)
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (*art. 2628 c.c.*)
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (*art. 2629 bis c.c.*)
- formazione fittizia del capitale (*art. 2632 c.c.*)
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (*art. 2633 c.c.*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Con riferimento ai reati di cui al presente paragrafo, l'art. 2639 c.c. prevede l'equiparazione tra il soggetto formalmente investito della qualifica o titolare della funzione prevista dalla legge (ad esempio, Amministratore, Direttore Generale, ecc.) e chi svolge di fatto la stessa funzione o esercita i poteri tipici della stessa.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 29di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato “*Elenco-reati-presupposto*”.

Sono, pertanto, individuate le aree di attività a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

6.2 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25 - ter del Decreto Legislativo:

- Acquisto di beni e servizi;
- Adempimenti societari;
- Attribuzione e gestione degli incarichi ad agenti/collaboratori commerciali;
- Attribuzione e gestione degli incarichi a consulenti e professionisti;
- Commerciale;
- Flussi finanziari e monetari;
- Gestione del sistema ambientale
- Gestione delle certificazioni
- Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni e liberalità
- Esecuzione di servizi di pulizia,
- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

6.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“**Area del fare**”) e quelli vietati (“**Area del NON fare**”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 La Società adotta una procedura chiara con	 <u>Non</u> alterare i dati e le informazioni

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 30di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

cui si stabilisce quali dati e notizie debbano essere forniti alla Direzione preposta alla predisposizione del bilancio, nonché quali controlli debbano essere svolti su tali dati e notizie.  Le attività di informazione e comunicazione amministrativo-contabile della Società (progetto e redazione del bilancio, gestione di patrimonio, elaborazione di informazioni contabili ed operazioni sul patrimonio), anche in occasione di operazioni straordinarie, devono essere svolte nel rigoroso rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente.  Le attività di informazione e comunicazione amministrativo-contabili e la redazione del bilancio sono riservate alle Funzioni formalmente preposte ed autorizzate.  È fatto obbligo di fornire nei prospetti dell'informativa amministrativo-contabile una rappresentazione trasparente, veritiera e corretta della gestione.  Ogni operazione deve essere, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.  È fatto obbligo di favorire l'esercizio del controllo e fornire informazioni veritiere e corrette in materia di adempimenti amministrativi, nonché fiscali e contributivi.  È fatto obbligo di fornire la più ampia, completa e trasparente collaborazione con le funzioni o autorità di controllo e vigilanza, evadendone tempestivamente e in maniera accurata le richieste.	finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni della Società.  <u>Non</u> utilizzare o comunicare ad altri, senza giustificato motivo, le informazioni riservate cui si ha accesso.  Nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni della Società, previste dalla legge, <u>non</u> esporre fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero e non omettere fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società.  <u>Non</u> porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sulla Società.  <u>Non</u> è consentito restituire, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, anche simulatamente, i conferimenti ai soci né liberarli dall'obbligo di eseguirli.  <u>Non</u> è consentito ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve che non possono per legge essere distribuite.  <u>Non</u> effettuare operazioni straordinarie che possano cagionare un danno ai creditori.  <u>Non</u> omettere o ritardare la comunicazione di dati o informazioni rilevanti ai fini della tempestiva e corretta registrazione contabile degli accadimenti della Società o in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.  <u>Non</u> impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo attribuite agli altri organi sociali.
--	--

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 31di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Con riferimento al Reato di Corruzione tra Privati

-  In merito agli omaggi, sponsorizzazioni, liberalità ed eventi, nonché relativamente alla selezione del personale, dei fornitori, dei clienti, dei collaboratori, degli agenti e, in generale, all'instaurazione e all'esecuzione di qualsivoglia rapporto contrattuale è fatto obbligo ai Destinatari di ispirarsi a criteri di trasparenza, parità di trattamento e liceità di comportamento.
-  È fatto obbligo di intrattenere rapporti contrattuali esclusivamente con soggetti chiaramente identificati, con strutture societarie trasparenti, e per attività coerenti con il *business* della Società.
-  Nella scelta dei clienti e nella formulazione dell'offerta è fatto obbligo di basarsi su proposte contrattuali trasparenti e di mercato, tutte le politiche premiali (sconti, condizioni particolari, etc.) devono essere approvate a cura dei soggetti preposti.
-  Nei rapporti con i soggetti afferenti ad entidi certificazione deve essere assicurata la massima trasparenza e liceità di comportamento.
-  Assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale.
-  Conservare tutta la documentazione di supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società.

-  Non omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, o non ritardare tutte le segnalazioni previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle autorità di vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità.
-  Non tenere una condotta ingannevole che possa indurre il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata.

Con riferimento al Reato di Corruzione tra Privati

-  Non effettuare promesse, offerte, elargizioni indebite, anche in via indiretta, di denaro o di altri benefici di qualsiasi natura, (salvo omaggi che siano di modico valore ed in particolari occasioni dell'anno) a favore di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili, liquidatori, dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo di società o enti in genere.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 32di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

	⊘ <u>Non</u> ricorrere ad altre forme di aiuti, contribuzioni o vantaggi di qualsiasi natura (es. sponsorizzazioni, liberalità, eventi, finanziamenti, incarichi, consulenze, assunzioni), anche in via indiretta, in favore di persone giuridiche o fisiche che abbiano la finalità di ottenere un vantaggio per la Società attraverso il compimento o l'omissione da parte del soggetto corrotto di un atto in violazione degli obblighi inerenti il suo ufficio o degli obblighi di fedeltà nei confronti della società di appartenenza. ⊘ <u>Non</u> promettere, offrire, donare, anche in via indiretta, qualunque forma di regalia violando i Protocolli della Società. ⊘ <u>Non</u> effettuare prestazioni e/o compensi in favore di Soggetti Terzi (es. consulenti, agenti, soggetti certificatori), anche in via indiretta o negativa (es. rinunce, transazioni, etc.) che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi ⊘ <u>Non</u> creare fondi extra contabili a fronte di servizi contrattualizzati a prezzi superiori a quelli di mercato oppure di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte. ⊘ <u>Non</u> creare fondi a fronte di incassi non documentati e pagamenti non giustificati. ⊘ <u>Non</u> riconoscere anticipi e rimborsi spese che non trovino adeguata giustificazione in relazione: ○ al tipo di incarico svolto; ⊘ alle prassi vigenti nei luoghi di destinazione delle trasferte.
--	---

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 33di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

6.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 34di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

7 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

7.1 REATI (ART. 25 QUINQUIES)

Delitti contro gli animali ex art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 e Legge 6 giugno 2025, n. 82.

In relazione all'attività concretamente svolta da S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L., il rischio è valutato come residuale/non ordinariamente applicabile, salvo condotte indirette o situazioni che coinvolgano fornitori, appaltatori, subappaltatori o attività operative e di appalto.

È vietato porre in essere, agevolare o tollerare condotte di maltrattamento, uccisione, abbandono, sfruttamento illecito o utilizzo non consentito di animali. Eventuali segnalazioni, contestazioni, procedimenti o anomalie devono essere comunicate alla Direzione e all'Organismo di Vigilanza.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'**art. 25 quinquies** del D.lgs. 231/2001:

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (*art. 603-bis c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (*art. 600 c.p.*)
- Prostituzione minorile (*art. 600 bis c.p.*)
- Pornografia minorile (*art. 600 ter c.p.*)
- Detenzione di materiale pornografico (*art. 600 quater c.p.*)
- Pornografia virtuale (*art. 600 quater.1 c.p.*)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (*art. 600 quinquies c.p.*)
- Tratta di persone (*art. 601 c.p.*)
- Acquisto e alienazione di schiavi (*art. 602 c.p.*)
- Adescamento di minorenni (*art. 609-undecies c.p.*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuate le aree di attività a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 35di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

7.2 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25 - quinquies del Decreto Legislativo:

- Acquisto di beni e servizi;
- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

7.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (**“Area del fare”**) e quelli vietati (**“Area del NON fare”**).

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 36di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
- Definire la retribuzione e le condizioni di lavoro dei lavoratori in conformità ai contratti collettivi nazionali e territoriali e comunque mantenendo e favorendo un ambiente di lavoro positivo, ispirato alla tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona, nonché di correttezza nei rapporti interpersonali. - Rispettare la normativa a tutela dei lavoratori, con particolare riferimento all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, all'aspettativa obbligatoria ed alle ferie. - In sede di selezione delle agenzie di somministrazione, verificare che le stesse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni ad esercitare le attività e che siano iscritte all'apposito Albo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Non reclutare, utilizzare, assumere o impiegare lavoratori sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Non sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro che non rispettino il diritto alla salute e all'integrità della persona richiedendo prestazioni che, per modalità e tempi, possano comportare uno sfruttamento del lavoratore. Non sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro o a metodi di sorveglianza degradanti. Non corrispondere retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato. Non impiegare minori in attività lavorative al di fuori delle norme di legge in vigore. Non esporre i lavoratori a situazioni di pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 37di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

7.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 38di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

8 REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

8.1 REATI (ART. 25 SEPTIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 25-septies** del D. Lgs. 231/2001:

- Omicidio colposo (*art. 589 c.p.*)
- Lesioni² personali colpose commesse con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (*art. 590 comma 3 c.p.*)

L'evento dannoso, sia esso rappresentato dalla lesione grave o gravissima o dalla morte, può essere perpetrato tramite un comportamento attivo (l'agente pone in essere una condotta con cui lede l'integrità di un altro individuo), ovvero mediante un atteggiamento omissivo (l'agente non interviene a impedire l'evento dannoso che ha il dovere giuridico di impedire). Un soggetto risponde della propria condotta omissiva, lesiva della vita o dell'incolumità fisica di una persona, soltanto se riveste nei confronti della vittima una posizione di garanzia (se ha, cioè, il dovere giuridico di impedire l'evento lesivo), che può avere origine da un contratto oppure dalla volontà unilaterale dell'agente. L'ordinamento individua nel Datore di Lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisorî necessari per tutelare l'incolumità dei lavoratori subordinati. Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente per la materia oggetto del trasferimento di responsabilità. Di norma, quindi, si ravviserà una condotta attiva nel soggetto che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva sarà usualmente ravvisabile nel soggetto che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo (ad es. Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto) e in tal modo non interviene ad impedire l'evento.

Sotto il profilo soggettivo, l'omicidio o le lesioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli

² Per lesione si intende l'insieme degli effetti patologici costituenti malattia, ossia quelle alterazioni organiche e funzionali conseguenti al verificarsi di una condotta violenta: la lesione è grave se la malattia ha messo in pericolo la vita della vittima, ha determinato un periodo di convalescenza superiore ai quaranta giorni, ovvero ha comportato l'indebolimento permanente della potenzialità funzionale di un senso o di un organo. È gravissima se la condotta ha determinato una malattia probabilmente insanabile (con effetti permanenti non curabili) oppure ha cagionato la perdita totale di un senso, di un arto, della capacità di parlare correttamente o di procreare, la perdita dell'uso di un organo ovvero ha deformato o sfregiato il volto della vittima.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 39di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

enti dovranno essere realizzati mediante colpa: tale profilo di imputazione soggettiva può essere generico (violazione di regole di condotta cristallizzate nel tessuto sociale in base a norme di esperienza imperniate sui parametri della diligenza, prudenza e perizia) o specifico (violazione di regole di condotta positivizzate in leggi, regolamenti, ordini o discipline).

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo, che vigilano sugli adempimenti in materia di salute e sicurezza del luogo di lavoro in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni («TUS»).

8.2 DEFINIZIONI

- **Attrezzatura**: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.
- **Datore di Lavoro**: soggetto titolare del potere decisionale e di spesa diretto all'attuazione di tutti gli obblighi fissati dal TUS.
- **Dirigente**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
- **Lavoratore**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.
- **Luogo di lavoro**: luogo destinato a ospitare posti di lavoro, ubicato all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
- **Medico Competente**: responsabile della sorveglianza sanitaria aziendale e, di conseguenza, di stabilire periodicamente l'idoneità dei dipendenti alle mansioni e di valutarne le condizioni di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); di valutare le condizioni di salute rispetto all'attività lavorativa, predisponendo appositi ed eventualmente differenziati protocolli sanitari.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 40di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- **Preposto**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**: soggetto eletto o designato dai lavoratori al fine di partecipare alle attività di gestione della salute e sicurezza, in rappresentanza dei lavoratori medesimi.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del TUS designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
- **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
- **Sistema Gestione Sicurezza o «SGS»**: complesso organico di disposizioni (misure di tutela - deleghe di funzioni – attribuzioni di responsabilità e rappresentanza - sistemi di qualificazione e valutazione - modalità di gestione - servizi e compiti di prevenzione e protezione - attività di formazione, informazione e addestramento - compiti di sorveglianza – procedure d'emergenza - obblighi di documentazione – ecc.) adottato dalla Società per l'adempimento degli obblighi giuridici relativi alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro.
- **TUS (o “D. Lgs. 81/2008”)**: il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

8.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, è stato individuato il seguente Processo a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25-septies del Decreto Legislativo:

- Sistema di Gestione Salute e Sicurezza.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

8.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 41di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
- Prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro. - Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro. - Utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro nonché i dispositivi di sicurezza. - Utilizzare in modo appropriato i DPI messi a propria disposizione. - Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro le deficienze dei mezzi e dispositivi nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza. - Adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente. - Partecipare ai corsi di formazione ed addestramento obbligatori di legge. - Sottoporsi ai controlli sanitari previsti. - Contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.	Non porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di cui all'art. 25-septies del D. Lgs. n. 231/2001. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo. Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

In particolare, il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e tutti i soggetti aventi compiti e responsabilità nella gestione degli adempimenti previsti dalle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, quali, a titolo esemplificativo, RSPP, Medico competente, RLS, addetti primo

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 42di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

soccorso, addetti emergenze in caso d'incendio, devono garantire, ognuno nell'ambito di propria competenza:

- il proprio contributo al mantenimento degli standard di sicurezza stabiliti e contribuire al miglioramento continuo;
- il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi per la salute e sicurezza dei lavoratori definiti dalla Società;
- il proprio contributo all'identificazione continua dei rischi;
- la selezione, acquisto, sostituzione, degli strumenti, delle attrezzature, degli impianti e, in generale, delle strutture aziendali ed il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi alle medesime attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici anche attraverso un processo continuo di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- un adeguato livello di informazione/formazione dei dipendenti e degli appaltatori, sul sistema di gestione della salute e sicurezza definito dalla Società e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Società;
- la definizione e l'aggiornamento (in base ai cambiamenti nella struttura organizzativa ed operativa della Società) di procedure specifiche per la prevenzione di infortuni e malattie, che comprendano anche le attività svolte presso luoghi di lavoro di terzi;
- la disciplina delle modalità di gestione degli incidenti e delle emergenze, nonché dei segnali di rischio / pericolo quali "quasi incidenti" e "non conformità";
- l'idoneità delle risorse umane - in termini di numero e qualifiche professionali, formazione - e materiali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Società per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Sono in ogni caso fatte salve le eventuali procedure e istruzioni operative di maggiore tutela previste in materia nell'ambito del SGS implementato dalla Società.

La tracciabilità delle singole fasi del processo deve avvenire attraverso la registrazione, documentazione ed archiviazione, a cura delle Funzioni coinvolte, della documentazione prevista per legge e dell'altra eventuale documentazione prodotta nell'ambito della gestione delle fasi legate alle attività di tutela della salute e della sicurezza dell'ambiente di lavoro.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 43di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

8.5 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 44di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

9 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

9.1 REATI (ART. 25 OCTIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all' **art. 25 octies** del D.lgs. 231/2001:

- Ricettazione (*art. 648 c.p.*)
- Riciclaggio (*art. 648 bis c.p.*)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (*art. 648 ter c.p.*)
- Autoriciclaggio (*art. 648 ter1 c.p.*)

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

9.2 DEFINIZIONI

- **Flussi Finanziari**: si intendono le operazioni che comportano movimentazioni di denaro e altri mezzi di pagamento.

9.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

- Acquisto di beni e servizi;
- Attribuzione e gestione degli incarichi ad agenti/collaboratori commerciali;
- Attribuzione e gestione degli incarichi a consulenti e professionisti;
- Commerciale;
- Flussi finanziari e monetari;
- Esecuzione di servizi di pulizia

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 45di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

9.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Ogni operazione deve essere, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.	 <u>Non</u> acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.
 È fatto obbligo di assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale.	 <u>Non</u> sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo né compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa e/o dell'autore del reato presupposto.
 È fatto obbligo di conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società.	 <u>Non</u> impiegare, sostituire, trasferire, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative della Società, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di delitti non colposi, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
 È fatto obbligo di garantire la tracciabilità del processo di gestione dei Flussi Finanziari, conservando la documentazione a supporto.	 <u>Non</u> effettuare promesse o indebite elargizioni di denaro o di altri benefici di qualsiasi natura a soggetti apicali (o loro sottoposti) di enti privati con i quali la Società intrattiene – anche saltuariamente –
 Ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei Soggetti Terzi.	
 È fatto obbligo di verificare che ogni Flusso Finanziario, ivi compresa la provenienza e la destinazione del denaro, siano adeguatamente giustificati.	

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 46di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
	rapporti, con la finalità di promuovere o favorire interessi illeciti della Società.

9.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”

10 DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI

10.1 REATI (ART. 25 OCTIES.1)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'art. 25 octies.1 del D. Lgs 231/01

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 493 ter c.p.*);
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 493 quater c.p.*);
- Frode informatica (aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale) (*art. 640-ter, comma 2, c.p.*);
- Trasferimento fraudolento di valori (*art. 512-bis c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 47di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 493 quater c.p.*).

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Inoltre, il comma 2 dell'articolo 25-octies1 D.L.gs 231/2001 prevede la responsabilità dell'ente "[...] *in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti* [...]".

Pertanto, mediante l'inserimento dell'articolo in esame nel c.d. Elenco-reati-presupposto, la commissione dei seguenti delitti (ove abbiano ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti) – alle condizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 231/2001 – comporta la responsabilità dell'ente: (i) delitti contro la fede pubblica, (ii) delitti contro il patrimonio e (iii) delitti che comunque offendono il patrimonio.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

10.2 DEFINIZIONI

- **Strumento di pagamento diverso dai contanti**: si intende un dispositivo, oggetto o record protetto immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali.
- **Dispositivo, oggetto o record protetto**: si intende un dispositivo, oggetto o record protetto contro le imitazioni o l'utilizzazione fraudolenta, per esempio mediante disegno, codice o firma.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 48di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- **Mezzo di scambio digitale:** si intende qualsiasi moneta elettronica definita all'articolo 1, comma 2, lettera h-ter, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385³, e la valuta virtuale.
- **Valuta virtuale:** si intende una rappresentazione di valore digitale che non è emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non è legata necessariamente a una valuta legalmente istituita e non possiede lo status giuridico di valuta o denaro, ma è accettata da persone fisiche o giuridiche come mezzo di scambio, e che può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente.

10.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

- Flussi finanziari e monetari
- Rapporti con la Pubblica amministrazione
- Sistemi informativi
- Commerciale
- Adempimenti societari
- Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni e liberalità
- Acquisto di beni e servizi

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

10.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative laddove adottati.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (**“Area del fare”**) e quelli vietati (**“Area del NON fare”**).

³ L'articolo 1, comma 2, lettera h-ter, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 per *“Moneta elettronica”* intende: *“Il valore monetario memorizzato elettronicamente, ivi inclusa la memorizzazione magnetica, rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia emesso per effettuare operazioni di pagamento come definite all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.11, e che sia accettato da persone fisiche e giuridiche diverse dall'emittente”*.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 49di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 È consentito l'utilizzo di carte di credito o di pagamento nonché l'utilizzo di qualsiasi strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi (a titolo esemplificativo: carte prepagate, e-payments, bonifici elettronici, mobile-payments, ecc.) solo ove gli stessi siano di titolarità della Società.	 Non è consentito utilizzare carte di credito o di pagamento né qualsiasi altro strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi (a titolo esemplificativo: carte prepagate, e-payments, bonifici elettronici, mobile-payments, ecc.) di cui la Società non sia titolare.
 L'esecuzione dei pagamenti - anche mediante l'uso di assegni, bonifici, carte di debito o di credito, carte prepagate, e-payments, mobile-payments – deve essere effettuata unicamente dai soggetti autorizzati in base al sistema di deleghe e procure vigenti.	 Non è consentito utilizzare carte di credito o di debito o altri strumenti di pagamento provenienti da fornitori o canali commerciali dubbi / non ufficiali.
 I pagamenti e gli incassi devono essere effettuati secondo le modalità previste nelle policy / procedure interne, nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità e avvalendosi unicamente degli strumenti individuati dalla Società.	 Non è consentito falsificare o alterare carte di credito o di pagamento né qualsiasi altro strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi.
 Le credenziali di accesso / di autenticazione per l'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante devono essere assegnate unicamente ai soggetti autorizzati all'esecuzione dei pagamenti e devono essere fornite regole di comportamento da seguire al fine di evitare l'indebito utilizzo da parte di soggetti terzi.	 Non è consentito cedere né acquisire strumenti di pagamento di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati.
 Le attività di sviluppo e implementazione di strumenti informatici / software deve avvenire nel rispetto delle previsioni normative e in ogni caso per finalità lecite.	 Non è consentito produrre, acquistare o commercializzare apparecchiature, dispositivi (hardware, ad es. chiavi USB, cd-rom, dvd, floppy disk, hard disk esterni, ecc.) o programmi informatici (c.d. software) che siano preposti all'indebito utilizzo ovvero alla falsificazione od alterazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti.
 L'utilizzo dei sistemi informatici della Società o di terzi deve essere effettuato unicamente dai soggetti debitamente	 Non è consentito alterare i sistemi informatici / telematici della Società o di soggetti terzi né, è consentito intervenire indebitamente sui dati, sulle informazioni o sui programmi ivi contenuti.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 50 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
autorizzati dalla Società, i quali dovranno rispettare tutte le previsioni del Modello (in particolare quelle contenute nella Parte Speciale dedicata alla prevenzione dei reati informatici), nonché tutte le procedure in materia informatica adottate dalla Società.	❌ Non compiere qualsiasi operazione negoziale di mera natura apparente (e.g. operazioni straordinarie, trasferimento di quote/azioni, attribuzione di cariche amministrative ovvero compiere altri atti al fine di eludere l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. ❌ Non attribuire fittiziamente la titolarità o disponibilità di denaro o altro bene o utilità che rimangono nella propria disponibilità né accettare l'intestazione di beni, denaro e altro al fine di eludere l'applicazione di misure di prevenzione e/o le disposizioni in materia contrabbando ovvero al fine di agevolare i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita. ❌ Non compiere operazioni di intestazione fittizia di imprese, azioni, quote o cariche sociali al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia in occasione della partecipazione a gare pubbliche.

10.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza"

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 51di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

11 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTO D'AUTORE

11.1 REATI (ART. 25 NOVICES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'**art. 25 novies** del D. Lgs 231/01

- Art. 171 comma 1 lettera a) bis; comma 3 L. 633/1941
Chiunque metta a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.
- Art. 171 bis L. 633/1941
Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati S.I.A.E. riproduca, trasferisca su altro supporto, distribuisca, comunichi, presenti o dimostri in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli artt. 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il rimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli artt. 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisca, venda o conceda in locazione una banca di dati.
- Art. 171 ter L. 633/1941
La disposizione si applica a chiunque a fini di lucro: abusivamente duplichi, riproduca, trasmetta o diffonda in pubblico, ponga in commercio, venda, noleggi, ceda a qualsiasi titolo con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al pubblico

Ai fini della presente normativa, si ricorda che:

- **Autore dell'opera:** creatore dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale; è reputato autore dell'opera, salvo prova contraria, chi è in essa indicato come tale nelle forme d'uso, ovvero, è annunciato come tale nella recitazione, esecuzione, rappresentazione o radio-diffusione dell'opera stessa.
- **Opere protette:** ai sensi della Legge 633/1941, si intendono le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla (I) letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione; sono altresì protetti (ii) i programmi per elaboratore (software) in qualsiasi forma espressa purché originali quale risultato di creazione intellettuale dell'autore. Sono tutelati come opere letterarie ai sensi della Convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche ratificata e resa esecutiva con legge 20 giugno 1978, n. 399, (iii) le banche di dati che per la scelta o la disposizione del materiale costituiscono una creazione intellettuale

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 52di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

dell'autore; **(iv)** le opere del disegno industriale che presentino di per sé carattere creativo e valore artistico; **(v)** le opere collettive e le elaborazioni di carattere creativo dell'opera.

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Art. 171 septies L. 633/1941

Violazione delle norme SIAE

- Art. 171 octies L. 633/1941

La norma si applica a chiunque a fini fraudolenti produca, ponga in vendita, importi, promuova, installi, modifichi, utilizzi per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuate le aree di attività a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

11.2 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25 - novies del Decreto Legislativo:

- Sistemi informativi.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 53di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

11.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Ogni licenza per l'uso di applicazioni o di banche dati deve essere correttamente acquistata e utilizzata nel rispetto di quanto previsto dalle condizioni contrattuali.	 <u>Non</u> riprodurre, trascrivere, recitare in pubblico, diffondere, vendere o mettere in vendita o porre altrimenti in commercio un'opera altrui o rivelarne il contenuto prima che sia reso pubblico, senza averne il diritto.
 È fatto obbligo di verificare che la pubblicazione di contenuti sui mezzi di comunicazione utilizzati dalla Società (es. sito web, social, riviste, altri) non violi i diritti d'autore di Soggetti Terzi.	 <u>Non</u> è consentito utilizzare in qualsiasi forma e/o modo ed a qualsiasi scopo anche per uso personale opere dell'ingegno e/o materiali protetti dai diritti di autore e/o connessi, nonché da ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale.
 È fatto obbligo di utilizzare in modo conforme e corretto i codici sorgente delle applicazioni utilizzate dalla Società.	
 Assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale e di verifica.	
 Conservare la documentazione a supporto del processo.	

11.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza” agli indirizzi in seguito indicati.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 54di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

12 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

12.1 REATI (ART. 25 DECIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all' **art. 25 decies** del D.lgs. 231/2001:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (*art. 377 bis c.p.*)

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

12.2 DEFINIZIONI

- **Autorità Giudiziaria:** autorità prevista dalla legge, in posizione imparziale, preposta all'esercizio della funzione giurisdizionale;
- **Dichiarazione Mendace:** falsa dichiarazione o attestazione.

12.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati il seguente Processo a Rischio:

- Contenzioso.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

12.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 55di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Mantenere con l’Autorità Giudiziaria, un rapporto improntato a criteri di trasparenza e fattiva collaborazione, mettendo a disposizione tutte le informazioni, i dati ed i documenti eventualmente richiesti.	 <u>Non</u> indurre i soggetti, che abbiano la facoltà di non rispondere in un procedimento penale, a non rendere Dichiarazioni ovvero a renderle Mendaci favorendo in tal modo la Società.
 È fatto obbligo di informare i testimoni e le persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento dell’obbligo di rendere dichiarazioni rispondenti al vero, fermo restando il diritto di astenersi dal rendere dichiarazioni.	 <u>Non</u> intrattenersi con testimoni o persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento con forzature o suggestioni dirette a conseguire disposizioni compiacenti.
	 <u>Non</u> promettere o versare somme di denaro o altre utilità a testimoni o persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento al fine di ottenere disposizioni compiacenti.

12.5 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell’Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l’Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 56di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

13 REATI AMBIENTALI

13.1 REATI (ART. 25 UNDECIES)

La sezione ambientale è integrata con riferimento alla Legge 3 ottobre 2025, n. 147, ove applicabile, al D.M. 4 aprile 2023, n. 59 e alla disciplina RENTRI, registri e formulari. I presidi riguardano la gestione ambientale delle attività operativa, il deposito temporaneo, la classificazione dei rifiuti, la tracciabilità, i trasportatori e gli impianti autorizzati.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 25-undecies** del D. Lgs. 231/01:

- Inquinamento ambientale (*art. 452-bis c.p.*)
- Disastro ambientale (*art. 452-quater c.p.*)
- Delitti colposi contro l'ambiente (*art. 452-quinques c.p.*)
- artt. 137 commi 2, 3, 5 primo e secondo periodo, 11 e 13, 256 commi 1 lett. a) e b) e 3, 257 commi artt. 137 commi 2, 3, 5 primo e secondo periodo, 11 e 13; 256 commi 1 lett. a) e b) e 3; 257 commi 1 e 2; 258 comma 4 secondo periodo; 259 comma 1; 279 D.Lgs. 152/2006, nonché le ulteriori fattispecie ambientali rilevanti ai sensi dell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 tempo per tempo vigenti.
- art. 3 comma 6 Legge 549/1993

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di specie di animali o vegetali selvatiche protette (*art. 727-bis c.p.*)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno del sito protetto (*art. 733-bis c.p.*)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (*art. 452-sexies c.p.*)
- Circostanze aggravanti (*art. 452 octies c.p.*)
- artt. 1, 2, 3 bis e 6 Legge 150/1992
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (*art. 452 quaterdecies c.p.*)
- artt. 8 e 9 D. Lgs. 202/2007

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico. Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "Elenco-reati-presupposto".

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 57 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

13.2 DEFINIZIONI

- **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;
- **Impatto ambientale:** l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;
- **Inquinamento:** l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;
- **Responsabile del Sistema Gestione Integrato (RSGI):** persona nominata dalla Direzione al fine di coordinare e sovrintendere il Sistema Gestione Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente;
- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** complesso dei processi organizzativi, della documentazione, dei programmi, delle verifiche, sviluppato e certificato in base a standard e leggi nazionali e internazionali, diretto alla migliore tutela dell'ambiente, nell'ambito delle attività lavorative della Società.

13.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Sono inoltre considerati sensibili: esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione e servizi integrati agli edifici, gestione delle sedi operative e degli appalti, deposito temporaneo, classificazione dei rifiuti, formulari, registri, RENTRI ove applicabile, conferimento a trasportatori e impianti autorizzati.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 58di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Dall'analisi dei rischi effettuata, è stato individuato il seguente Processo a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25-undecies del Decreto Legislativo:

- Gestione del Sistema Ambientale.
- Gestione ambientale delle attività di pulizia, sanificazione,
- Gestione rifiuti, detergenti, prodotti chimici, imballaggi, formulari/registri/RENTRI ove applicabile e verifica dei fornitori autorizzati.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 59di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

13.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Rispettare scrupolosamente la normativa in materia ambientale.	 <u>Non</u> contravvenire ai disposti della normativa ambientale in genere.
 Valutare i potenziali rischi e sviluppare adeguati programmi di prevenzione a tutela dell’ambiente.	 <u>Non</u> abbandonare o depositare illegittimamente rifiuti sul suolo e nel suolo.
 Informare i Destinatari sulle regole di comportamento da adottare in relazione alle attività di raccolta e smaltimento rifiuti nonché sulla prevenzione dell’inquinamento.	 <u>Non</u> trasportare, anche attraverso Società esterne, rifiuti in assenza delle autorizzazioni previste dalle norme di legge.
 Gestire tutte le attività di raccolta, deposito temporaneo, trasporto e conferimento dei rifiuti prodotti o trattati per finalità aziendali, anche qualora vengano svolte da Soggetti Terzi (ad es. <i>fornitori, appaltatori, imprese di pulizia</i>) nel rispetto di quanto previsto nel TUA e delle altre disposizioni in materia.	 <u>Non</u> immettere illegittimamente rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee.
 Avvalersi, per le attività di smaltimento dei Rifiuti, di fornitori di servizi debitamente autorizzati.	 <u>Non</u> effettuare emissioni in atmosfera non autorizzate dalla PA..
 Gestire lo stoccaggio di prodotti / rifiuti nel rispetto della normativa vigente, adottato le procedure atte ad impedirne lo sversamento nel terreno e nelle acque.	 <u>Non</u> effettuare attività di bonifica non autorizzate.
 Monitorare la gestione delle sostanze lesive dell’ozono presenti nei circuiti di	 <u>Non</u> porre in essere attività che possano cagionare una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque o dell’aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna, un inquinamento o un disastro ambientale.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 60di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
condizionamento dello stabilimento e degli uffici.	

13.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 61di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

14 REATI DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

14.1 REATI (ART. 25 DUODECIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 25-duodecies** del D. Lgs. 231/01:

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (*art. 22, comma 12 bis D.lgs. n. 286/1998*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (*art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.lgs. n. 286/1998*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

14.2 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25-duodecies del Decreto Legislativo:

- Acquisto di beni e servizi;
- Selezione e assunzione delle risorse umane.
- Gestione del personale impiegato negli appalti, verifica della regolarità contrattuale, contributiva e documentale dei lavoratori e dei fornitori di manodopera.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 62di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

14.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Nell'instaurazione del rapporto di lavoro o di fornitura, rispettare le leggi vigenti in materia di migrazione e/o di soggiorno.	⊘ <u>Non</u> assumere lavoratori privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto (e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo), revocato o annullato. ⊘ <u>Non</u> avvalersi di fornitori di servizi / appaltatori che impiegano personale straniero privo del permesso di soggiorno, ovvero con permesso di soggiorno scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo. ⊘ <u>Non</u> impiegare, direttamente o tramite fornitori di servizi / appaltatori, personale straniero sfruttando la condizione di illegalità.

14.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 63di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

15 REATI TRIBUTARI

15.1 REATI (ART. 25 QUINQUESDECIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. 231/01:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (*art. 2 D.lgs. 74/2000*)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (*art. 3 D.lgs. 74/2000*)
- Dichiarazione infedele (*art. 4 D.lgs. 74/2000*)
- Omessa dichiarazione (*art. 5 D.lgs. 74/2000*)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (*art. 8 D.lgs. 74/2000*)
- Occultamento e distruzione di documenti contabili (*art. 10 D.lgs. 74/2000*)
- Indebita compensazione (*art. 10-quater D.lgs. 74/2000*)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (*art. 11 D.lgs. 74/2000*)

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

15.2 DEFINIZIONI

- **Elementi attivi o passivi:** si intendono le componenti, espresse in cifra, che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e le componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta.

15.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto Legislativo:

- Acquisto di beni e servizi;

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 64di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- Attribuzione e gestione degli incarichi ad agenti/collaboratori commerciali;
- Attribuzione e gestione degli incarichi a consulenti e professionisti;
- Commerciale;
- Contabilità e bilancio;
- Fiscalità;
- Flussi finanziari e monetari;
- Esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione
- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane.

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

15.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Provvedere tempestivamente, secondo i termini di legge, alla predisposizione ed alla trasmissione delle dichiarazioni fiscali cui la Società è tenuta (ivi comprese: dichiarazione dei redditi, dichiarazione IVA e dichiarazione del sostituto d'imposta).	 <u>Non</u> porre in essere azioni che siano, anche solo indirettamente, volte all'ottenimento di un credito ovvero di un risparmio d'imposta / IVA in assenza dei requisiti normativi.
 Provvedere tempestivamente, secondo i termini di legge, al pagamento delle imposte dovute coerentemente con le risultanze delle dichiarazioni presentate.	 <u>Non</u> predisporre sistemi fraudolenti (anche transfrontalieri) al fine di evadere le imposte.
 Conservare e rendere disponibile la documentazione a supporto delle dichiarazioni fiscali, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione ai fini della ricostruzione dei redditi o del volume d'affari, adottando le	 <u>Non</u> indicare nelle dichiarazioni fiscali o nella documentazione a supporto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o inesistenti o crediti e ritenute fittizi, al fine di evadere le imposte.
	 <u>Non</u> predisporre e non inviare alle autorità competenti dichiarazioni fiscali, contenenti dati falsi, artefatti, incompleti o comunque non rispondenti al vero.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 65di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
misure di sicurezza fisica e logica idonee ad evitarne l'indebita modifica/cancellazione/alterazione.  Formalizzare adeguatamente tutti i rapporti con i Soggetti Terzi (ivi compresi: clienti, fornitori, consulenti, società controllate e/o collegate o con parti correlate), attraverso specifici accordi, definendo puntualmente i corrispettivi pattuiti o, in alternativa, i criteri oggettivi di commisurazione degli stessi.  Gestire i processi aziendali con trasparenza, chiarezza e verificabilità in merito agli iter valutativi e decisionali con riferimento alle tematiche fiscali.  Garantire la tracciabilità e la segregazione nelle attività con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali e di tutte le operazioni che richiedano un'analisi dell'impatto fiscale.  Collaborare con le funzioni aziendali ed i consulenti esterni deputati alla gestione delle dichiarazioni fiscali e/o alla loro trasmissione e/o al pagamento delle imposte, fornendo informazioni e documenti chiari, precisi e coerenti con le operazioni cui si riferiscono.  Garantire la tracciabilità dell'iter di selezione di fornitori, consulenti e clienti conservando la documentazione acquisita.  Conservare la documentazione volta ad attestare l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte della Società, dei clienti, dei fornitori e/o dei consulenti.  Nella documentazione presentata all'amministrazione finanziaria, anche ai fini della procedura di transazione fiscale, indicare elementi chiari, precisi e coerenti con le operazioni cui si riferiscono.	 <u>Non</u> omettere di presentare dichiarazioni o le comunicazioni di natura fiscale, dovute per legge e nei termini previsti, al fine di evadere le imposte.  <u>Non</u> alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri beni o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.  <u>Non</u> procedere alla compensazione di crediti non spettanti o inesistenti nei confronti degli enti preposti alla riscossione al fine di evitare il versamento di somme dovute.  <u>Non</u> emettere né consegnare, anche in via telematica, fatture o altri documenti (ricevute fiscali/note di addebito o accredito/documenti di trasporto) per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.  <u>Non</u> occultare né distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 66di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

15.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 67di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

16 CONTRABBANDO

16.1 REATI (ART. 25 SEXIESDECIES)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati.

Con riferimento all'**art. 25-sexiesdecies** del D. Lgs. 231/01:

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (*art. 282 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (*art. 284 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via area (*art. 285 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (*art. 291 D.P.R. 43/1973*)
- Altri casi di contrabbando (*art. 292 D.P.R. 43/1973*)
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (*art. 293 D.P.R. 43/1973*)
- Circostanze aggravanti nel contrabbando (*art. 295 D.P.R. 43/1973*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (*art. 283 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (*art. 286 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (*art. 287 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nei depositi doganali (*art. 288 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (*art. 289 D.P.R. 43/1973*)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (*art. 290 D.P.R. 43/1973*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 68di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

16.2 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, è stato individuato il seguente Processo a Rischio con riferimento ai reati di cui all'art. 25- sexiesdecies del Decreto Legislativo:

- Acquisto di beni e servizi

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

16.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (“Area del fare”) e quelli vietati (“Area del NON fare”).

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Operare nel rispetto della normativa vigente e dei Protocolli aziendali.	 <u>Non</u> produrre dichiarazioni false in merito a: quantità, qualità, origine o valore delle merci.
 Assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale.	 <u>Non</u> introdurre merci estere attraverso il confine di terra, via mare o via aerea, in violazione delle prescrizioni, dei divieti e delle limitazioni di cui alla normativa vigente in materia doganale.
 Conservare la documentazione doganale e a supporto del processo, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società.	 Non dare, in tutto o in parte, a merci estere importate in franchigia e con riduzione dei dazi stessi, una destinazione od un uso diverso da quello per il quale è stata concessa la franchigia o la riduzione.
 Nella gestione degli adempimenti doganali, tenere un comportamento trasparente e di collaborazione con i funzionari pubblici.	 <u>Non</u> sottoporre - nelle operazioni di importazione o di esportazione - le merci a manipolazioni artificiose ovvero ad altri mezzi fraudolenti allo scopo di sottrarre merci al pagamento di dazi che sarebbero dovuti.
 Accertarsi dell'identità della controparte e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce.	
 Affidarsi a spedizionieri che presentano adeguate garanzie di professionalità, trasparenza e solidità aziendale e societaria.	
 Corrispondere i diritti doganali dovuti o garantirne i pagamenti.	

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 69di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
 Identificare l'origine dei beni nel rispetto delle norme in materia doganale;  Consegnare documentazione veritiera e completa all'Agenzia delle Dogane.  Nella gestione dei rapporti con lo spedizioniere, fornire informazioni e documentazione corrispondenti al vero.	 <u>Non</u> scaricare o depositare merci estere nello spazio intermedio tra le frontiere e la più vicina dogana.  <u>Non</u> nascondere merci estere sulla persona o nei bagagli o fra merci di altro genere o in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale.  <u>Non</u> fornire documenti o informazioni mendaci allo spedizioniere e all'Agenzia delle Dogane.  <u>Non</u> introdurre o esportare merci in violazione delle prescrizioni, dei divieti e delle limitazioni di cui al Testo Unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

16.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*".

17 DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

17.1 REATI

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento all'**art. 25-septiesdecies** del D. Lgs. 231/01:

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 70 di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

- furto di beni culturali (*art. 518-bis c.p.*);
- appropriazione indebita di beni culturali (*art. 518-ter c.p.*);
- falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (*art. 518-octies c.p.*);
- violazioni in materia di alienazione di beni culturali (*art. 518-novies c.p.*);
- importazione illecita di beni culturali (*art. 518-decies c.p.*); uscita o esportazione illecite di beni culturali (*art. 518-undecies c.p.*);
- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (*art. 518-duodecies c.p.*);
- contraffazione di opere d'arte (*art. 518-quaterdecies c.p.*).

Nel caso di condanna per i delitti su elencati la nuova disposizione prevede l'applicazione all'ente delle sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni oltre che pecuniarie.

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- furto di beni culturali (*art. 518-bis c.p.*);
- appropriazione indebita di beni culturali (*art. 518-ter c.p.*);
- falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (*art. 518-octies c.p.*);
- violazioni in materia di alienazione di beni culturali (*art. 518-novies c.p.*);
- importazione illecita di beni culturali (*art. 518-decies c.p.*); uscita o esportazione illecite di beni culturali (*art. 518-undecies c.p.*);
- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (*art. 518-duodecies c.p.*);
- contraffazione di opere d'arte (*art. 518-quaterdecies c.p.*).

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

17.2 DEFINIZIONI

- **Patrimonio culturale:** ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 42/2004, il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. I beni del patrimonio culturale

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 71di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

- **Bene culturale:** ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 42/2004, sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del Decreto Legislativo n. 42/2004, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. In particolare, l'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 42/2004 precisa che sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico e ne dettaglia alcuni elencandoli ai commi 2, 3 e 4. In aggiunta, l'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 42/2004 indica le "cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela".
- **Bene paesaggistico:** ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 42/2004, sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del Decreto Legislativo n. 42/2004, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge. In particolare, nell'individuazione degli immobili e delle aree, l'articolo 134 del Decreto Legislativo n. 42/2004 rinvia agli articoli 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 156 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

17.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi ("Area del fare") e quelli vietati ("Area del NON fare").

Area del fare	Area del NON fare
	⊘ Non distruggere, disperdere, deteriorare o rendere in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui. ⊘ Non deturpare o imbrattare beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destinare beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 72di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
	artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità. ⊘ Non impossessarsi di beni culturali altrui o comunque rinvenuti nel corso delle attività svolte dalla Società. ⊘ Non appropriarsi di beni culturali altrui di cui si abbia a qualsiasi titolo il possesso.

17.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato “*Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza*”.

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 73di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

18 REATI TRANSNAZIONALI

18.1 REATI (L. 146/2006)

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività aziendali, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Con riferimento alla Legge 146/2006:

- Associazione per delinquere (*art. 416 comma 6 c.p.*)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (*art. 416 bis c.p.*)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (*art. 377-bis c.p.*)
- Favoreggiamento personale (*art. 378 c.p.*)

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dalla Società hanno portato a ritenere alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (*art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286*)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (*art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309*)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (*art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43*)

Tuttavia, si precisa che tali reati costituiscono comunque oggetto di responsabilità per l'ente e i Destinatari sono tenuti al più rigoroso rispetto dei principi del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

Per la trattazione approfondita dei reati e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 si rimanda al contenuto dell'Allegato "*Elenco-reati-presupposto*".

Sono, pertanto, individuati i processi a rischio reato, i principi comportamentali ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza a cui devono attenersi i Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del Modello Organizzativo.

18.2 DEFINIZIONI

- **Associazione per delinquere:** ai sensi dell'art 416 c.p. si tratta di un'organizzazione a carattere stabile, ovvero di un'unione permanente e fortemente voluta tra persone,

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 74di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

sufficientemente dotata di mezzi e organizzazione da risultare idonea allo svolgimento di un programma delinquenziale durevole nel tempo. È inoltre necessario che ci siano almeno tre persone che si organizzino e si associno con il preciso intento di commettere stabilmente un numero indeterminato di delitti.

- **Associazione Mafiosa:** ai sensi dell'art. 416 bis comma 3 c.p. l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali;
- **Autorità Giudiziaria:** autorità prevista dalla legge, in posizione imparziale, preposta all'esercizio della funzione giurisdizionale;
- **Dichiarazione Mendace:** falsa dichiarazione o attestazione.

18.3 PROCESSI A RISCHIO REATO

Dall'analisi dei rischi effettuata, sono stati individuati i seguenti Processi a Rischio:

- Acquisto di beni e servizi;
- Commerciale;
- Contenzioso;
- **Esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione**

Per la trattazione approfondita delle unità organizzative coinvolte, della descrizione delle attività, dei reati e delle potenziali modalità di commissione degli stessi con riferimento a ciascun Processo a Rischio, si rimanda al contenuto del documento di risk assessment.

18.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nei Processi a Rischio della presente Parte Speciale sono tenuti ad osservare le previsioni di legge esistenti in materia, i principi generali richiamati nel Codice Etico, i protocolli, le procedure aziendali e le istruzioni operative.

Nella tabella che segue sono individuati i principi di comportamento cui i Destinatari devono attenersi (**"Area del fare"**) e quelli vietati (**"Area del NON fare"**).

S.A.P. SOCIETA' APPALTI PULIZIE S.R.L.	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01) Parte Speciale		Pagina 75di 75
	MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO M.O.G. 231 PARTE SPECIALE	AGGIORNAMENTO	
		DATA	REVISIONE
		07/07/2026	0

Area del fare	Area del <u>NON</u> fare
🌿 Ogni operazione deve essere, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. 🌿 È fatto obbligo di assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale. 🌿 È fatto obbligo di conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate dalla Società. 🌿 È fatto obbligo di verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e <i>partners</i> commerciali. 🌿 Mantenere con l'Autorità Giudiziaria, un rapporto improntato a criteri di trasparenza e fattiva collaborazione, mettendo a disposizione tutte le informazioni, i dati ed i documenti eventualmente richiesti. 🌿 È fatto obbligo di informare i testimoni e le persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento dell'obbligo di rendere dichiarazioni rispondenti al vero, fermo restando il diritto di astenersi dal rendere dichiarazioni.	🚫 <u>Non</u> promuovere, costituire, organizzare o partecipare ad associazioni volte alla commissione di più delitti ovvero ad Associazioni Mafiose. 🚫 <u>Non</u> porre in essere comportamenti diretti a eludere le investigazioni o comunque preordinati a turbare l'attività di ricerca e acquisizione della prova da parte degli organi della magistratura. 🚫 <u>Non</u> indurre i soggetti, che abbiano la facoltà di non rispondere in un procedimento penale, a non rendere Dichiarazioni ovvero a renderle Mendaci favorendo in tal modo la Società. 🚫 <u>Non</u> intrattenersi con testimoni o persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento con forzature o suggestioni dirette a conseguire disposizioni compiacenti. 🚫 <u>Non</u> promettere o versare somme di denaro o altre utilità a testimoni o persone informate sui fatti oggetto della causa o del procedimento al fine di ottenere disposizioni compiacenti 🚫 <u>Non</u> porre in essere comportamenti diretti a favorire taluno nell'eludere le investigazioni o comunque preordinati a turbare l'attività di ricerca e acquisizione della prova da parte degli organi della magistratura.

18.5 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari sono tenuti a trasmettere all'OdV le informazioni ed i documenti così come indicati nell'Allegato "Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".